



Tra i nostri Paesi

BOLLETTINO UNITARIO
SAN BIAGIO IN CALAZO
SAN GIORGIO IN DOMEGGE
SAN VICILIO IN VALLESSELLA-GRESA

0435 72 124 (Vallesella) 0435 72 064 (Domegge) 0435 51 98 56 (Calazo)
www.parrochiecentrocadore.it mail: parroco@parrochiecentrocadore.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, c.2 DCB/BL - 32040 DOMEGGE - BL - ITALIA

carissimi,

mentre stiamo preparando questo terzo numero del bollettino di questo particolare 2020, nelle nostre parrocchie la "curva" di coloro che in vario modo stanno combattendo contro l'epidemia virale è in aumento. Sono tanti, infatti, coloro che hanno risentito della "seconda ondata" del Covid 19, che nella nostra zona ha colpito in modo significativo. "Tra i nostri paesi", vuole essere anche testimone di questo pezzo di storia, mettendo in luce le fatiche e i momenti di trepidazione che molti hanno vissuto. A tal proposito pensiamo alla pagina della "famiglia parrocchiale", dove si potrà trovare un numero elevato di persone che abbiamo salutato, per loro l'af-fetto, per i famigliari la vicinanza più sincera. Un respiro di ottimismo c'è lo danno i bimbi che sono stati battezzati, con i loro sorrisi protesi verso il futuro, i volti felici degli sposi che hanno unito il loro amore, le tappe significative raggiunte, in particolare da alcune coppie di sposi. Il bollettino mette in luce anche il cammino che è stato possibile concretizzare tra la fine dei mesi estivi e quelli autunnali, con la speranza di poter raccontare sempre pagine di comunità e di vita condivisa. A tutti, i parrocchiani vicini e anche a quelli lontani che attendono con trepidazione "tra i nostri paesi", l'augurio di una buona lettura!

Il vostro Parroco

In attesa di un nuovo Natale

Possiamo dire, mai come quest'anno, di essere in attesa. L'avvento liturgico che stiamo per iniziare a vivere in questo finire del 2020, lo sentiamo ancora più vero e fecondo. Come persone, noi siamo sempre in attesa di qualcosa che si deve compiere. Papa Luciani disse un giorno questa frase: "noi uomini, noi cristiani, siamo gente che aspetta, che aspetta qualcosa di bello dal Signore!" Così noi, in questo tempo storico che abitiamo, siamo in attesa, ad esempio, che questo difficile periodo dell' emergenza sanitaria finisca. Siamo in attesa di un vaccino che possa debellare o rallentare la forza di questo invisibile virus che ci sta davvero mettendo alla prova. Quando? In che modalità? Non lo sappiamo. Eppure dentro di noi quella sensazione di precarietà, di attenzione, di paura, di sofferenza e di morte, attende di lasciare il posto alla serenità, alla salute (quella vera), al bello, alla libertà delle relazioni, ad un Natale che voglia dire rinascita! Forse davvero quest'anno abbiamo la possibilità di percepire di più il vero senso del Natale.

"Un germoglio spunterà dal tronco di lesse", ci dice il profeta Isaia. Noi siamo in attesa di questo germoglio, che con la sua nascita e la sua venuta in mezzo a noi, ci dica ancora una volta che è possibile nascere di nuovo, che con Lui possiamo sempre vincere, che è Natale nel momento in cui la



**Lasciamoci stupire
dall'imprevedibile
forza di Dio
che vuole nascere
in ciascuno di noi.
BUON NATALE!**

paura e il dubbio, lascerà lo spazio alla speranza e alla vita, a quel germoglio che è il segno di un Dio che non si dimentica del suo popolo, ma da ciò che sembra impossibile, da qualcosa di minuscolo, fa spuntare la vita!

In tutta la visione biblica vi è la logica della pazienza. Dio ha avuto pazienza con l'uomo, lo ha ricercato, lo ha spronato, fino a raggiungerlo in un momento puntuale della storia con la venuta di Gesù. Egli non ha fatto tutto subito, la storia della salvezza ci parla di un tempo, di un progetto, di un cammino che si incarna nella storia fragile ma sempre grande dell'umanità! È lì che oggi Dio vuole ancora incarnarsi: nella nostra storia, quella che stiamo vivendo, quella storia in attesa affinché il Signore realizzi ancora per noi quella promessa: "io non ti dimenticherò, tu sei per me una meraviglia stupenda"!

Buon Natale a tutti, buona attesa di questo nuovo Natale che ci attende per trovarci così, pronti a lasciarci stupire dalla forza di Dio che farà spuntare ancora il suo germoglio!

don Simone

Tappe e appuntamenti del tempo di Natale

Sarà sicuramente un Natale particolare questo di quest'anno. Di certo atteso e desiderato, affinché ci porti il dono di una serenità maggiore per fronteggiare questa epidemia virale che ci fa stare tutti con il fiato sospeso. Tutto comunque è nel campo delle ipotesi, perché non sappiamo davvero come si comporterà la curva epidemiologica. Tutti speriamo che rallenti e che ci faccia vivere le feste natalizie in un clima familiare sereno. Anche il calendario che segue, mette in evidenza il desiderio non solo di fare Natale, ma di viverlo e celebrarlo cristianamente. *Non saranno possibili momenti di grande aggregazione, come i concerti, il presepe vivente, la festa degli anniversari di matrimonio.* Momenti che quest'anno dovremo "saltare". Ci concentreremo maggiormente sull'essenziale e sull'importanza del mistero che la liturgia ci fa vivere nelle varie e molteplici celebrazioni. Di seguito un calendario di massima.

DOMENICA
20 DICEMBRE

Quarta domenica di Avvento

Nelle Sante Messe festive verranno benedette le statuine di Gesù bambino da mettere nei presepi.

LUNEDÌ
21 DICEMBRE

DOMEGGE ore 15.30 - 17.30:

Spazio per le Confessioni per i bambini e ragazzi del catechismo di Domegge

MARTEDÌ
22 DICEMBRE

CALALZO ore 15.30 - 17.30:

Spazio per le Confessioni per i bambini e ragazzi del catechismo di Calalzo

MERCOLEDÌ
23 DICEMBRE

Spazio per le Confessioni:

A Vallesella dalle 10.00 alle 12.00 - A **Domegge** dalle 16.00 alle 18.00

GIOVEDÌ
24 DICEMBRE

Spazio per le Confessioni:

A Calalzo dalle 10.00 alle 12.00 - A **Grea** dalle 15.30 alle 16.45

GREa ore 17.00: Santa Messa vespertina nella vigilia di Natale

GIOVEDÌ
24 DICEMBRE

Notte di Natale

CALALZO ore 22.00: Santa Messa cantata solenne della natività.

DOMEGGE ore 24.00: Santa Messa cantata solenne della natività.

VENERDÌ
25 DICEMBRE

Natale del Signore

CALALZO ore 09.30: Santa Messa dell'aurora

VALLESELLA ore 11.00: Santa Messa solenne del giorno

DOMEGGE ore 18.00: Santa Messa solenne del giorno

SABATO
26 DICEMBRE

Santo Stefano primo martire

DOMEGGE ore 10.30: Santa Messa in onore del Santo martire

VALLESELLA ore 17.00: Santa Messa prefestiva

CALALZO ore 18.30: Santa Messa prefestiva

DOMENICA
27 DICEMBRE

Festa della Santa Famiglia

Sante Messe con orari festivi

GIOVEDÌ
31 DICEMBRE

Ultimo giorno dell'anno 2020

DOMEGGE ore 17.00: Santa Messa solenne con il canto del **TE DEUM** di ringraziamento. Saranno ricordati tutti i defunti dell'anno di Domegge e di Vallesella- Grea.

CALALZO ore 18.30: Santa Messa solenne con il canto del **TE DEUM** di ringraziamento. Saranno ricordati tutti i defunti dell'anno di Calalzo.

VENERDÌ
01 GENNAIO

Santa Maria Madre di Dio - Giornata della pace - Primo giorno del nuovo anno

CALALZO ore 09.30: Santa Messa solenne con il canto del *Veni Creator*

VALLESELLA ore 11.00: Santa Messa solenne con il canto del *Veni Creator*

GREa ore 16.00: Santa Messa con il canto del *Veni Creator*

DOMEGGE ore 18.00: Santa Messa solenne con il canto del *Veni Creator*

MERCOLEDÌ
06 GENNAIO

Epifania del Signore

CALALZO ore 09.30: Santa Messa solenne

VALLESELLA ore 11.00: Santa Messa solenne

DOMEGGE ore 18.00: Santa Messa solenne

DOMENICA
12 GENNAIO

Festa del Battesimo di Gesù

Conclusione del tempo natalizio

Sante Messe con orari festivi

VISITA AGLI ANZIANI E AMMALATI DELLA COMUNITA' CON LA COMUNIONE NATALIZIA

Se le condizioni sanitarie lo permetteranno nei giorni 28 - 29 - 30 DICEMBRE 2020 mattina e pomeriggio

Dalla prima domenica di Avvento, per la nostra Chiesa diocesana unita a quelle del Triveneto, è entrata in uso la terza edizione del Messale Romano. Questa edizione ha ricevuto l'approvazione da Papa Francesco il 16 maggio 2019. Oltre alle variazioni e agli arricchimenti della terza edizione tipica latina, propone altri testi facoltativi di nuova composizione, *maggiormente rispondenti al linguaggio e alle situazioni pastorali delle comunità*. Il libro del Messale, non è soltanto uno **strumento liturgico**, ma un **referimento** puntuale e normativo che *custodisce la ricchezza della tradizione vivente della Chiesa, il suo desiderio di entrare nel mistero pasquale, di attuarlo nella celebrazione e di tradurlo nella vita*. La riconsegna del Messale diventa così un'occasione **preziosa di formazione per tutti i battezzati**, invitati a *riscoprire la grazia e la forza del celebrare, il suo linguaggio – fatto di gesti e parole – e il suo essere nutrimento per una piena conversione del cuore*. Di seguito alcune note per capire la nuova pubblicazione.

PERCHÉ UN NUOVO MESSALE

La terza edizione del Messale in lingua italiana arriva a cinquant'anni dalla pubblicazione del primo Messale Romano di Paolo VI. Pubblicato dopo il Concilio Vaticano II nel 1970, il Messale di Paolo VI presentava tutte le novità del "Novus Ordo" promosso e ufficializzato dopo la riforma liturgica sigillata dal Concilio attraverso la Costituzione "Sacrosanctum Concilium". Questo Messale del 1970 pubblicato in latino è stato tradotto in italiano per la prima volta nel 1973. La seconda edizione uscì nel 1983 con l'aggiunta di alcuni testi composti appositamente per la versione italiana.

La terza edizione del Missale Romanum uscì nel 2000 per volontà di papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 partirono i lavori per la traduzione italiana che si conclusero nel 2019 con l'approvazione del testo definitivo da parte di Papa Francesco.

NOVITÀ E MODIFICHE NEL NUOVO MESSALE

Il nuovo Messale Romano mantiene sostanzialmente invariata la struttura della precedente edizione. Si apre con una presentazione generale a cura della Conferenza Episcopale Italiana che contiene spunti, suggerimenti ed indicazioni su diversi aspetti liturgici e pastorali. Tra questi la possibilità di pregare il Padre Nostro con le braccia allargate e il divieto di utilizzare musica registrata. Nessuna modifica è stata apportata nelle parti recitate dall'assemblea tranne che nel

Gloria, nel Padre Nostro e nel "Confesso", dove sono stati modificati alcuni vocaboli.

IL GLORIA E IL PADRE NOSTRO

Le novità più significative che si trovano nella terza edizione del Messale Romano e che riguardano più da vicino l'assemblea, si trovano nel testo dell'Inno del Gloria e nella Preghiera del Signore, il Padre Nostro. Nel Gloria il nuovo testo prevede le parole **"E pace in terra agli uomini, amati dal Signore"** al posto di "E pace in terra agli uomini di buona volontà". Anche se il latino parla chiaramente di "buona volontà" (*bonae voluntatis*) il cambio è dovuto a una migliore traduzione del testo originale greco (come già effettuato dalla nuova traduzione della Bibbia CEI del 2008).

È invece oramai nota, dopo tante discussioni, la nuova traduzione della frase latina "et ne nos inducas in tentationem" alla fine della preghiera del Padre Nostro. Non diremo più "Non ci indurre in tentazione" ma **"Non abbandonarci alla tentazione"**. Questa è la traduzione che la CEI ha approvato con la traduzione della Bibbia del 2008. Dopo lunghi dibattiti e discussioni, i vescovi hanno approvato questa soluzione introducendola nella liturgia eucaristica. Non si tratta di una traduzione letterale del testo greco (che indica "portare verso" e quindi "indurre") bensì di una forzatura motivata da esigenze pastorali e teologiche. Per dirla con parole di papa Francesco, *"dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo"*. Nel testo del Padre Nostro c'è un'altra modifica, questa volta dovuta ad una corretta traduzione della versione latina: l'aggiunta della congiunzione "anche" nella frase "Come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori". Non viene invece corretta quella che il noto esorcista padre Gabriele Amorth definiva una "traduzione erronea" del testo del Padre nostro, quel "liberaci dal male" che per molti esperti (tra i quali gli esorcisti) dovrebbe essere tradotto correttamente con "liberaci dal maligno".

LINGUAGGIO "INCLUSIVO" E "CORRETTO"

Per quanto riguarda il Confiteor ("Confesso...") durante l'atto penitenziale, si è optato per un linguaggio "inclusivo" e "politicamente corretto": dove si diceva "Confesso, a Dio onnipotente e a voi fratelli...", dovremo dire **"Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle..."**. Il termine "sorelle" viene inserito anche in altre preghiere dove il Celebrante diceva solamente "fratelli". Così nel ricordo dei defunti: "Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione".

ALTRE NOVITÀ

Un'altra novità importante riguarda l'atto penitenziale. Non è più previsto l'uso dell'italiano "Signore pietà" e "Cristo pietà" ma, anche per l'assemblea, le formule in lingua greca: **"Kyrie, eléison" e "Christe, éleison"**. Anche l'invito del celebrante al momento della pace cambia leggermente. Non sentiremo più "Scambiatevi un segno di pace" ma **"Scambiatevi il dono della pace"**. L'epiclesi della Preghiera eucaristica II (la più utilizzata) cambia, con l'aggiunta della parola "rugiada". Il celebrante dirà dunque: «santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito». L'invito alla Comunione cambia l'ordine delle frasi: non più "Beati gli invitati... Ecco l'Agnello di Dio..." ma **"Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati..."**, per fedeltà al testo latino.

Queste sono le novità più interessanti e facilmente riscontrabili che i fedeli troveranno nelle celebrazioni eucaristiche dal momento in cui verrà adottato il nuovo Messale Romano. Ulteriori piccole modifiche si trovano in altre Preghiere eucaristiche, prefazi e orazioni, ma è normale pensare che solo i fedeli più attenti e formati riusciranno ad accorgersene.

FEDELTÀ AL TESTO LITURGICO CONTRO LITURGIE "FAI-DA-TE"

Nella presentazione al nuovo Messale i vescovi italiani invitano i pastori a studiare attentamente il testo per imparare "l'arte di evangelizzare e di celebrare" e richiamano ogni presbitero alla responsabilità e alla fedeltà al testo liturgico. Il principio della fedeltà «che si traduce in un vivo senso dell'obbedienza, impegna ciascun ministro a non togliere o aggiungere alcunché di propria iniziativa in materia liturgica». Difatti «la superficiale propensione a costruirsi una liturgia a propria misura, ignorando le norme liturgiche, non solo pregiudica la verità della celebrazione ma arreca una ferita alla comunione ecclesiale».

M. C. Samperi



La vita della chiesa

Carlo Acutis: una santita' "originale di Dio"



Lasciamo la parola alla mamma Antonia Salzano. Ecco la sua testimonianza.

I segni premonitori "Io mi aspettavo che Carlo diventasse Sacerdote – **ha esordito mamma Antonia nell'intervista** – ma un giorno andammo da un sacerdote a Bologna che ci disse che Carlo aveva una missione speciale per la Chiesa. Così come una volta, camminando per Assisi, ci fermò una suora e ci disse che Carlo era un bambino speciale per la Chiesa"

La pesca del santino. "A Milano esiste una tradizione, ogni 31 dicembre si pesca il santino. Il santo che esce dalla pesca sarà quello che ti guida tutto l'anno. Carlo sin da piccolo prendeva sempre la Madonna, Gesù o la Sacra famiglia. E questo non sfuggiva alle attenzioni nostre e dei sacerdoti. Nel 2006, l'anno che è morto, ha preso Sant'Alessandro uno dei patroni della gioventù. Tutti rimanemmo sorpresi. Carlo è morto il giorno di Sant'Alessandro.

La malattia e la morte di Carlo "Noi non abbiamo avuto nemmeno il tempo di ragionare su cosa stava succedendo. Di certo pochi giorni prima della morte era influenzato, come molti nella sua classe, e disse che offriva la sofferenza al Papa e alla Chiesa per non fare il Purgatorio. Lui aveva già fatto la sua offerta. Carlo diceva sempre che sarebbe morto per una vena scoppiata nel cervello ed è stato proprio questo a determinare la morte. Per lui la morte era la cosa più bella perché gli permetteva l'incontro con Gesù. La bellezza della terra è nulla davanti a Dio. Con la morte inizia la vera vita".

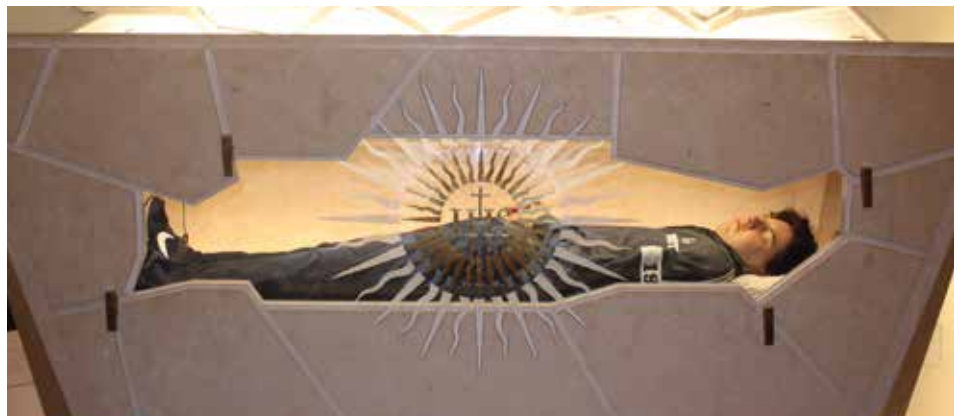
La sofferenza. "La differenza per noi Cristiani è che offriamo queste croci che vengono trasfigurate e

diventano Santificazioni, Doni, Grazie. Se la vivi come occasione di santificazione guadagni il Paradiso. Carlo mentre stava male sorrideva e diceva che c'è gente che sta peggio. E lui stava male tanto aveva i reni bloccati, emorragie interne, sofferenza atroci. Mi ha detto poco prima di andarsene 'da morto ti darò tanti segni'".

La beatificazione "Carlo è apparso a tante persone, ha dato segni. E' apparso e ha fatto miracoli. Uno di questi è stato preso ad esempio dalla Congregazione dei Santi. È stato analizzato e i medici all'unanimità hanno dato l'approvazione. Grazie a questo sarà Beatificato. Ma già durante il suo funerale era accaduto qualcosa. Una donna malata di tumore lo ha pregato lì ed è guarita. Una donna di 44 anni che non poteva avere figli ha avuto una bambina. In Chiesa e fuori dalla Chiesa, il giorno del funerale, c'erano persone di tutte le fedi. Persone con cui aveva fatto amicizia. Era una freccia della Carità che toccava il cuore".

Chiesa ed Eucarestia "Carlo era legatissimo alla Chiesa. Diceva sempre che chi critica la Chiesa critica se stesso. Perché siamo un corpo unico con Cristo in testa e se facciamo un peccato lo riveriamo sui fratelli. Dobbiamo domandarci cosa possiamo fare noi per la Chiesa e non cosa la Chiesa fa per noi. La Vita di Carlo è il trionfo della Chiesa sulla Terra. La testimonianza della necessità dell'Eucarestia. Carlo diceva sempre che è l'autostrada per il Paradiso. Il Signore vuole che l'Eucarestia torni al centro della Vita. La Fede in Dio, nella Chiesa non deve essere sensazionale. Non serve andare dietro alla visioni, Beato chi crede senza vedere, ci basta l'Eucarestia.

Figlio primogenito di Andrea Acutis e Antonia Salzano, Carlo nacque a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro del padre, il 3 maggio 1991. Trascorse l'infanzia a Milano, circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni. Frequentatore assiduo della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, allievo delle Suore Marcelline alle elementari e alle medie, poi dei padri Gesuiti al liceo, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore filiale alla Vergine Maria, tanto da coltivare in se una profonda spiritualità eucaristica; ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, anche usando da esperto, seppur autodidatta, le nuove tecnologie. Per citare le stesse parole di Carlo: "**La nostra mèta deve essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria**". Sua è la frase: "**Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie**". Colpito da una forma di leucemia fulminante, la visse come prova da offrire per il Papa e per la Chiesa. Lasciò questo mondo il 12 ottobre 2006, nell'ospedale San Gerardo di Monza, a quindici anni compiuti. Il 5 luglio 2018 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto che dichiarava Venerabile Carlo, i cui resti mortali riposano dal 6 aprile 2019 ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore – Santuario della Spogliazione. Nel medesimo anno il Pontefice ha citato Carlo nell'Esortazione apostolica post-sinodale "Christus vivit". Il 21 febbraio 2020, ha autorizzato la promulgazione del decreto relativo a un miracolo attribuito all'intercessione di Carlo, che è stato solennemente beatificato ad Assisi il 10 ottobre seguente.



Un'immagine particolare delle spoglie mortali del nuovo beato esposte nella basilica della spogliazione ad Assisi. Mèta di tanti fedeli nella giornata della beatificazione.

"C'era una volta un'anziana signora (la mia nonna), che di anni, in quest'epoca funesta, ne ha compiuti 94.

Nel mese di aprile, dopo più di 45 giorni che non la vedevo per le restrizioni, esce in sordina la notizia di una signora, residente anch'essa nella stessa casa di riposo, morta di covid...

Di Covid?? Dico io... com'è possibile??? E' tutto chiuso, da lì non si entra e non si esce....

Ebbene, oltre al fatto che la deceduta già soffriva di serie patologie (cose abbastanza normali per chi ha passato abbondantemente gli 80) e che quindi il virus aveva velocizzato la fase finale, veniamo a sapere che il rigore imposto ai parenti delle ospiti (che non potevano più avvicinarsi alla struttura per far visita ai loro cari) non era lo stesso imposto ad inservienti ed operatori della struttura e che quindi, anche tutte le altre ospiti risultavano positive... ma tutte sane... la mia nonnina compresa.

E qui per lei inizia il "calvario".

Eh no, non a causa del covid... quello, in lei e nelle altre "giovincelle" di quella struttura, si è manifestato con 3 linee di febbre e una leggerissima raucedine durata 2 giorni, eh no.... io parlo del calvario causato dall'isolamento, dagli spostamenti in altra struttura, e di nuovo isolamento, e di nuovo spostamenti e di nuovo isolamento... e avanti così fino ad oggi.

E' dall'8 marzo che non posso dare a mia nonna un bacio sulla guancia, che non posso farle una carezza, che la vedo solo attraverso un vetro o in videochiamata.... e resta il fatto che è partita sana dalla struttura dove stava e a causa dei continui sbalottamenti l'ho ritrovata ammalata (non di covid ben

s'intenda, ma per il mal di schiena opera di chi, senza consultare le cartelle cliniche, si inventa di fare fisioterapia ad una 94enne), in lacrime, implorante, stanca, magra, spenta, lucida nel pensiero ma con la forza solo per chiedere di morire....

Mi sono chiesta spesso che vita sia questa che fanno i nostri anziani... se si possa chiamare vita.... se chi li ha in cura dia loro la possibilità di vivere e non solamente di vegetare... se a loro venga dato abba-



stanza amore.... e abbastanza rispetto....

Resto convinta che se gli chiedessimo quale per loro sia il male più grande, tra il covid ed il restare separati dai loro affetti, a loro che han passato la fame, le guerre e le altre pandemie del ventesimo secolo, la maggior parte risponderebbe: "Non lasciatemi solo..."

Per fortuna non tutte le strutture sono uguali, e grazie a Dio al mondo ci sono anche persone, infermieri, psicologi e dottori, che sanno vedere nei nostri anziani gli esseri umani preziosi e fragili che ancora sono... che sanno farli sentire un valore e non un peso... e la

mia nonna è stata tanto fortunata da trovare questo tipo di personale a Zoldo dove con tanto amore e cura (e punture e vitamine) hanno saputo riaccendere in lei quello sguardo che qualche mese fa si era spento quasi definitivamente...

Voglio segnare la data di oggi, perché proprio oggi, quella che per me è come la seconda mamma, è tornata in Auronzo, il suo paese natale, in una struttura che (lo spero con tutto il cuore) saprà darle tutto l'amore che per ora a noi parenti è ancora vietato darle.

Un altro isolamento la aspetta (nonostante sia sana e "negativa") e la tiene separa dalle nostre visite... ma confido che quello di stamattina sia stato l'ultimo spostamento e che, nell'aspettare di poterla almeno rivedere, pian piano lì dov'è ora possa trovare le forze per vivere i suoi ultimi momenti in pace, circondata dall'amore e dalle attenzioni che merita."

Serena

Una storia che ci fa guardare con attenzione alle tante sofferenze che in questo tempo, specie le persone anziane hanno dovuto vivere, anche nelle case di riposo colpite dal Covid, oltre che dalle altre patologie! Tutto questo ci fa pensare alla preziosità di queste persone e al valore che esse assumono per tutta la società. Spesso si sente dire che il vecchio, l'anziano è considerato un peso...NO!

Dalle colonne del nostro bollettino, vogliamo far arrivare un grande abbraccio a tutti coloro che vivono nelle case di riposo, a tutti i nostri anziani che con la loro saggezza e la loro testimonianza di vita ci raccontano pagine di vita vissuta da non perdere ma da tenere stretta! La Vita è Vita sempre a tutte le età!

Con uno sguardo in avanti...

Siamo quasi alla fine di questo 2020. Un anno mai così difficile e particolare per tutta l'emergenza sanitaria che ci ha fatto percepire quanto siamo fragili e quanto tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri. Se ci guardiamo indietro molti di noi possono rileggere momenti davvero difficili: l'incertezza, la malattia con le sue fasi, la solitudine, il lutto, la stanchezza fisica e psicologica, lo stop dei mesi dentro le nostre case ad attendere quello spiraglio di luce che i mesi estivi un po' ci hanno fatto vivere, poi la seconda ondata con momenti di trepidazione e di ansia. Tutti fattori umani che hanno trovato nella certezza della vicinanza con Dio la loro forza e il loro coraggio. Se guardiamo da vicino la parola di Dio, il consiglio più ripetuto in tutto l'antico e il nuovo testamento è quello di **non temere** e **non abbiate paura!** Dio si rivela come Colui che vuole liberarci dalla paura. Gesù insiste in tutta la sua predicazione su questo. Non certo per dirci che tutto è facile, che anche lo sguardo sul futuro debba miracolosamente trasformarsi totalmente in qualcosa di bello e luccicante. Anche quando questa pandemia sarà terminata, le fatiche non mancheranno. Noi sappiamo che le difficoltà e gli imprevisti ci saranno sempre, eppure c'è, in chi crede, la grande differenza di sapere che nell'affrontare la difficoltà non è lasciato solo. C'è una frase che troviamo nel libro del Deuteronomio che dice: "Siate forti, non temete e non vi spaventate, perché il Signore cammina con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà!". Ecco sia questa la certezza che ci abita guardando avanti, sia un invito a non chiuderci in noi stessi, ma a ricordare a noi e a tutti, che **non siamo soli**. Sentendo vivo il desiderio di togliere la mascherina che in questi mesi è stata protagonista, per mostrare il sorriso di chi sa che il nostro Dio non ci abbandona e anche nei momenti difficili della vita ci invita a guardare avanti, a non scoraggiarsi e a mostrare così la parte più bella che ci abita: quella di essere nel palmo della mano di Dio!

il nostro cammino... dall'estate all'autunno



Vita comunitaria

Apriamo questa pagina della vita comunitaria delle nostre parrocchie, mettendo in luce il momento storico che abbiamo vissuto con le sue fasi, fatte di ripartenza e di nuovi stop. L'ultimo numero del bollettino metteva in luce le varie realtà condivise fino all'inizio dell'estate. Un'estate che è proseguita possiamo dire bene, permettendoci di vivere serenamente tutti i vari momenti liturgici che in queste pagine desideriamo segnalare.

Significative anche le presenze dei turisti. Possiamo dire che mai come quest'anno le zone di montagna sono state metà più ambita. Non si sono potuti vivere grandi momenti di aggregazione, eppure qualche festa si è vista, qualche segno di apertura ci ha dato l'illusoria speranza che il virus fosse quasi scomparso.

Così si è provveduto a programmare l'inizio dell'anno pastorale con il desiderio di "recuperare" i vari sacramenti lasciati in sospeso la scorsa primavera.

Momenti sacramentali che abbiamo vissuto a Calalzo per i numeri meno numerosi, e non a Domegge, appunto per il numero più elevato di presenze nelle classi. Si è dato il via anche al nuovo anno catechistico, vivendo l'appuntamento delle iscrizioni a fine settembre, si è dato l'avvio con tutte le norme del caso, al nuovo anno scolastico, dopo mesi di assenza dei nostri ragazzi "in presenza" a scuola. Poi improvvisamente un ritorno aspettato o forse no del virus Covid 19. I contagi hanno cominciato a riprendere visibilità sui giornali e telegiornali fino a raggiungere, nei mesi autunnali, la nostra zona del Cadore. Prima un focolaio in Comelico e poi tanti contagiati in tutte le valli Cadorine e non solo. L'Italia e l'Europa ha conosciuto così una "seconda ondata", per certi versi più forte della prima, con tanti ricoveri, ma anche molti "asintomatici", i quali non avendo sintomi si sono dovuti ugualmente isolare in casa, per non correre il rischio di contagiare gli altri. Così si sono dovute attuare nuove restrizioni, che mentre scrivo sono ancora in atto, tese a contenere



L'autunno, con i suoi colori e quest'anno con il regalo di giornate splendide. Il ritmo del tempo continua a camminare sempre e noi a riempirlo con il nostro operare collaborando al disegno stupendo dell'opera di Dio.

l'espandersi del virus. Anche il catechismo, i gruppi e le varie attività parrocchiali, hanno dovuto accogliere una nuova "battuta di arresto", in attesa di poter riprendere con più serenità. In questa seconda fase autunnale le celebrazioni liturgiche non sono state fermate e questo ci dà così la possibilità, con tutte le attenzioni del caso, di poter vivere momenti di comunità e di preghiera, affidando al Signore il cammino presente di tante persone che stanno vivendo momenti di prova, di solitudine e di malattia.

Una gratitudine che continua

Una sera feriale, dopo la Messa in Chiesa a Domegge, una signora, pronta con lo spray in mano, mi avvicina e mi dice: "certo che questo virus, tra le tante cose, ci fa lavorare!" Si ho risposto, davvero fa lavorare anche voi donne delle pulizie che mai come in questo periodo siete state così impegnate per rendere sempre pulite e igienizzate le nostre chiese! Una fedeltà continua in tutti questi mesi nell'impegno, dopo ogni celebrazione, di passare i banchi e le superfici con appositi detergenti per igienizzare il tutto. Il controllo e la gestione poi, specie nelle celebrazioni più delicate, di chi entrava per la celebrazione. Una fedeltà e una pazienza che merita almeno il **GRAZIE** del parroco! **Una gratitudine a tutti e a tutte per questi segni di attenzione** e di premurosa accoglienza che avete dimostrato. Segno di amore per la propria parrocchia e perché in essa vengano rispettate tutte le regole per il bene e la salute di ciascuno. Quando finirà tutto questo pulire dopo ogni Messa? Non so dare una risposta...eppure mi dico tra me e me: "alla fine anche a forza di pulire e di armarsi di tutte le norme che ci sono state date, morirà anche questo virus, come tutte le cose brutte di questo mondo!"

Adorazione eucaristica settimanale

Ogni giovedì, un'ora prima della Messa feriale, nella chiesa di Vallesella, c'è uno spazio di adorazione eucaristica. Un desiderio di poter vivere questo momento di preghiera talvolta in maniera silenziosa, talvolta in maniera dialogata. Cosa, quest'ultima, che viene fatta in particolare il primo giovedì del mese, per le vocazioni sacerdotali. È un impegno che come

comunità tutta, ci siamo presi, anche per accompagnare Bryan, che sta vivendo l'anno di comunità vocazionale a Padova, insieme ad altri due giovani. Il momento di preghiera è pensato per tutta la nostra unità pastorale. Quanto è importante, specie in questo tempo, trovare luoghi di preghiera e di riflessione personale. Approfitiamone!

A domenica l'assemblea foraniale

Con l'avvio dell'autunno, dopo i mesi estivi, il nostro Vescovo Renato, con i suoi collaboratori, ha raggiunto le sei convergenze foraniali, nelle quali ha presentato gli orientamenti pastorali per quest'anno 2020 - 2021. Per la zona del Cadore - Comelico e Ampezzo, è stata scelta la nostra sala San Giorgio, sabato 19 settembre. I presenti erano alcuni rappresentanti dei consigli pastorali e altri in rappresentanza di coloro che vivono le molteplici attività concrete delle nostre comunità. Orientamenti appunto, che ogni realtà foraniale e ogni comunità di parrocchie, sarà chiamato a valorizzare, guardando anche al tempo presente che ci invita, non tanto a discernere sulla realtà della pandemia virale come già superata, bensì come aspetto ancora presente e che ci ha colti forse impreparati nella sua seconda ondata. Riassumendo gli orientamenti, questi sono raggruppati in 7 punti. Nei primi tre si può trovare la modalità in cui caratterizzare tutta la vita pastorale: discernimento, relazioni, sinodalità; gli altri quattro punti richiamano aspetti particolari d'insieme che caratterizzano la vita pastorale, (come ad esempio il rinnovo dei consigli affari economici) sui quali bisogna investire, specie in questo tempo cura e pazienza. Gli orientamenti si possono trovare sul sito della diocesi (www.chiesabellunofeltre.it)



Al via il nuovo anno catechistico... poi...

Davvero c'era il desiderio di ricominciare. Lo si sentiva palpabile sia nei bambini e ragazzi sia negli sguardi dei catechisti dopo l'interruzione dal febbraio scorso. A fine settembre il momento delle iscrizioni, le quali hanno visto davvero una partecipazione possiamo dire totale. Un inizio con tutte le indicazioni a tutela della salute: distanziamento, uso delle classi più grandi per i gruppi piccoli, in chiesa per i gruppi più numerosi. Mascherina, igienizzazione, un patto di alleanza stipulato tra parrocchie e genitori. Poi l'aumento dei conta-

gi, con i rischi sempre maggiori, dopo solo due incontri, ci ha fatto fare un ulteriore stop, doveroso credo, pensando poi alla fase di fine ottobre e novembre. Il parroco ha sottolineato pur in questo momento di "assenza catechistica", per salvaguardare la salute di tutti, l'importanza della Messa festiva, come incontro con il catechista più vero e perfetto che è Cristo Gesù... nell'attesa di riprendere il ritmo con serenità, facendo quello che sarà possibile!

Festività dei santi e ricordo dei defunti



Uno scatto serale del primo novembre, immortalato dal nostro Mario De Martin... uno sguardo di luci e di speranza!

Anche per questi appuntamenti comunitari, la problematica sanitaria, ha cambiato i programmi. Appena prima dei giorni 1 e 2 novembre, a causa di un crescente numero di persone considerate positive al coronavirus, aveva messo in guardia la possibilità di assembramenti, i quali venivano vietati. Così anche i cortei funebri, considerati, in quanto in movimento, momenti a rischio. Per questo motivo non si sono potute fare le tradizionali processioni nel giorno dei santi. Non abbiamo però voluto mancare alla preghiera di suffragio e di vicinanza a tutti i nostri defunti con una preghiera semplice e una breve benedizione in tutti e tre i nostri cimiteri.

Il giorno del ricordo di tutti i morti, in tutte e quattro le nostre zone, compresa Grea, abbiamo celebrato in Chiesa la Messa per tutti i defunti. Certamente i numeri di quest'anno non erano paragonabili a quelli degli scorsi anni, per ovvie ragioni; in ogni caso abbiamo potuto fare quella preghiera comunitaria che ogni anno la Chiesa propone e vive per ricordare la memoria dei propri cari. In questo 2020, il parroco ha desiderato evidenziare in modo particolare un ricordo per tutti coloro (alcuni anche da noi), che non hanno potuto avere la celebrazione funebre in Chiesa e in modo solitario sono stati accompagnati a causa del lockdown primaverile.

Invocando la madonna della salute

Come si sa a Collesello, il 21 di novembre, la piccola chiesetta si riempie di tante presenze per invocare la Madonna con il titolo della Madonna della Salute. Quest'anno, impossibilitati per gli spazi troppo piccoli, abbiamo trasferito l'appuntamento nella chiesa parrocchiale con la Messa del mattino alle 10.00. Essendo sabato poi a Calalzo, anche lì sempre molto partecipata e ben curata la celebrazione, si è pensato di celebrare il momento liturgico nella Messa vespertina serale delle 18.30. Abbiamo così mantenuto fede a questo appuntamento e lo abbiamo "sentito" ancora di più per una preghiera più forte quest'anno verso Maria che doni a tutti, con la sua intercessione, la conclusione di questa pandemia virale.



Festa di Sant'Anna da Rizzios a Calalzo

San Biagio in Calalzo

Il giorno 26 luglio il paese di Rizzios si movimenta e diventa meta di incontro per la festa del paese. Sant'Anna infatti è la patrona di questa bella frazione di Calalzo. Quest'anno era di domenica. Avendo la possibilità di avere tra noi don William (che è rimasto come aiuto al parroco per tutto il mese di luglio), si è potuto mantenere fede alla tradizione di celebrare due Messe; una al mattino e una alla sera. Viste le restrizioni sempre in atto, con il "metro di distanza" in chiesa fra una persona e l'altra, l'idea del parroco e del consiglio pastorale, era quella di celebrare all'esterno sul bellissimo sagrato. Al mattino, viste le persone presenti, non vi è stata la necessità. Tutti i presenti hanno preso parte in chiesa dove unendo la liturgia domenicale si è fatto memoria della Santa.

Alla sera, era tutto pronto per celebrare fuori, se nonché un temporale ci ha fatto cambiare i progetti. Sant'Anna ha fatto le corse ed è arrivata (naturalmente la statua portata dalla sacrestana Mariangela), a Calalzo, nella chiesa di San Biagio, dove alle ore 20.00 abbiamo celebrato la Messa in suo onore con la presenza del nostro coro che ringraziamo per questa sua prima uscita dopo lo stop dei mesi scorsi. Per la cronaca, di cui è bene che il bollettino faccia memoria, non sono stati tantissimi i presenti. Sicuramente un po' per il tempo e poi per la domenica giorno già ricco di celebrazioni. Speriamo di rifarci il prossimo anno. Uniamo un grazie a chi "tiene su" la Chiesa di Rizzios e pulisce con passione e amore il prato attorno alla Chiesa!



Uno scatto della bellissima statua di Sant'Anna, acquistata da don Angelo per la frazione di Rizzios. Per poterla ammirare, si trova nella chiesa di Calalzo.



Una veduta della frazione calaltina di Rizzios.



Scatto per il nostro coro che con la festa di Sant'Anna ha fatto la sua prima uscita dopo la prima emergenza sanitaria. Un grazie per il canto che ha dato vitalità alla celebrazione serale in San Biagio.

concerti estivi in san Biagio



Calalzo, venerdì 28 agosto 2020. Uno scatto del bellissimo concerto promosso dall'iniziativa "organi storici in Cadore".

Nonostante le restrizioni per il Coronavirus anche in questa particolare estate non sono mancati i momenti di cultura musicale che hanno riempito le nostre chiese. Il Festival denominato "Itinerario concertistico - organi storici in Cadore", ha scelto le chiese più grandi del territorio e tra le quali la nostra. Venerdì 28 agosto, uno splendido momento meditativo di riflessione dal titolo: "Membra Jesu nostri" sulle sette piaghe di Gesù di D. Buxtehude. A tenere viva la meditazione il coro da camera e ed ensemble strumentale del conservatorio di Castel Franco Veneto, diretto da Marco Berrini.



Calalzo, giovedì 6 agosto 2020. Grazie ai giovani del conservatorio di Padova e al loro maestro, per aver desiderato ancora una volta di offrire la loro arte musicale a Calalzo.

Un altro momento di musica e di riflessione, è stato offerto dal concerto di musica classica, promosso dal maestro Diego Masutti, docente di Violino al conservatorio di Padova. Un momento offerto dal maestro il 6 agosto, per paesani e ospiti, in quanto in quella settimana si trovava a Calalzo con gli alunni della sua scuola. Rinnoviamo la gratitudine per questo segno di attenzione e di generosità!

Frammenti speciali di gioia: La prima comunione e...

Davvero possiamo definirli così, due frammenti di gioia in questo anno tutto particolare, fatto di restrizioni, di stop, di rinvii, di riprese e ancora di stop. La possibilità di vivere la festa di *Prima Comunione* per 6 bambini di quinta elementare di Calalzo e per i 10 ragazzi di prima superiore che hanno confermato il loro Battesimo nella *Confermazione*, hanno dato a tutti un respiro di freschezza e di gioia che ci ha rallegrato.

A dire il vero c'era un po' la trepidazione nel veder arrivare il giorno, pensando ad eventuali problematiche dell'ultimo momento. In ogni caso visti i numeri non tanto alti e visto il recupero dei cresimandi già arrivati in prima superiore, abbiamo pensato con i genitori, di avviare un breve cammino di formazione e di preparazione per ricevere bene il sacramento.

Alcuni bambini di quinta riceveranno più avanti la Comunione e tra il gruppo dei ragazzi cresimati all'appello manca *Sofia Zanon*, impossibilitata quel giorno ad esserci. Dalle colonne del bollettino, facciamo arrivare il *rinnovato augurio* a tutti questi protagonisti che possiamo vedere nelle foto, alle nostre brave *catechiste* che hanno sostenuto i bambini e ragazzi e un grazie ai *genitori* per la loro collaborazione. Ora l'impegno a capire di più il dono ricevuto e a farne tesoro!



In posa per la foto finale, senza mascherina...trattenendo il respiro, alla fine della bella celebrazione della Prima Comunione. Da sinistra Antonio Aliperta, Lorenzo De Carlo, Tessa Masiol, Eva Bertagnin, Lorenzo Da Prà e Mattia Olivo. Dietro con il parroco e le catechiste Marilena Losego e Toffoli Vera. (foto Da Rin)

Il bellissimo cartellone disegnato dalle abili mani della catechista Vera!



Bravi come sempre i nostri chierichetti. Sempre presenti e pronti a donare il loro tempo attorno all'altare, anche il giorno della festa di Prima Comunione dei loro amici. Grazie!



...il dono dello spirito nella cresima



Dopo qualche mese di attesa, eccoli i nostri giovani cresimati, pronti a spiccare il volo nella vita grazie al dono dello Spirito Santo che è stato confermato su Sabina Vascellari, Lorenzo Tremonti, Valeria Albano, Giorgia Bertagnin (sotto in prima fila), Sara De Monte, Letizia Bellina, Sara Tabacchi, Francesco Da Prà, Alessio Palma e Matteo De Pol (in seconda fila). Al centro il nostro Vescovo Renato, con il parroco e la catechista Cristina Riva, che ha aiutato a crescere nella fede questi ragazzi. Auguri a tutti di buon cammino! (foto Baggio)



il suono delle ore dal campanile di Calalzo

Il 28 ottobre 2020, la comunità di Calalzo ha pranzato con una piccola e curiosa novità. A mezzogiorno, per la prima volta, nell'aria, si sono diffusi i dodici rintocchi grazie al battito della campana. Il vecchio e storico campanile della parrocchiale di San Biagio ha aggiunto, infatti, alla sua tradizionale funzione di "annunciatore" dei momenti religiosi e celebrativi, anche quello di diffondere lo scorrere del tempo, scandendo con il battito della campana, la completezza dell'ora.

Il campanile, non possedeva da sempre un orologio interno e la cosa aveva colpito non poco il parroco don Simone Ballis, già dai primi momenti del suo recente insediamento. Una situazione che appariva quasi anomala, considerando il fatto che egli è parroco anche delle vicine parrocchie di Domegge e Vallesella - Grea, ove questo rintocco accompagna da sempre la vita delle contrade. Don Simone ha così espresso questo suo sen-

tire e desiderio al *consiglio affari economici e nel contempo, ne ha fatto partecipe anche i parrocchiani*. Quest'ultimo atto era volto a valutare quanto la popolazione fosse eventualmente favorevole.

Le condizioni sono apparse tutte positive e, incaricata la ditta *Vanin Mario*, si è operata l'installazione in tempi davvero celeri.

Il vecchio campanile è un manufatto residuo della chiesa precedente consacrata nel 1515, le cui dimensioni apparivano molto più contenute. Di questa, la torre campanaria porta chiare le tracce del tetto. Con i suoi oltre 500 anni, "l'antico signore", ora si rianima rendendosi maggiormente manifesto ai calalchini, informandoli dello scorrere della giornata. I suoi rintocchi si udranno, infatti, solo dalle sette del mattino alle ventuno della sera, mentre calerà il silenzio durante la notte, avviando così a possibili critiche.

Dall' Amico del Popolo del 5 novembre 2020



Dalla finestra della cucina della canonica una bella visuale dello storico campanile.

Rinnovo delle bacheche e sguardi di collaborazione

Alcune mani generose e attente, hanno ripulito e risistemato le bacheche che sono presenti fuori, all' esterno sulla parete della canonica, le quali necessitavano di uno "smalto nuovo". In una sola giornata le bacheche avevano ritrovato la loro bellezza quasi originaria, **grazie alla competenza di persone generose e disponibili**. Doveroso, quindi un grazie per questo segno di attenzione e di amore alla casa canonica. Una **gratitudine** anche per i tanti **sguardi di collaborazione** che non mancano mai e che fanno sentire la parrocchia la propria casa. Sguardi di cura e di amorevolezza e di attenzione che a Calalzo e così anche a Vallesella, Grea e a Domegge, danno un volto sempre bello alla comunità! Vorrei che **curano l'addobbo floreale e di collaborazione delle nostre chiese e sostengono questo impegno di onore prima di tutto al Signore e poi alla bellezza delle nostre Chiese!**



un ultimo segno di attenzione di valerio

Un giorno sono in canonica a Calalzo e suona il campanello. Era Piera Vascellari, la moglie del titolare della Galvalux, la quale mi dice di dovermi consegnare una cosa. La faccio salire e dopo i doverosi saluti, mi consegna una bella custodia rettangolare in acciaio la quale aveva avuto un ottimo "bagno dorato" accuratamente portato a termine dalla ditta. Da dove veniva? : "l'aveva portata Valerio come teca per custodire le chiavi del tabernacolo, mi confida Piera". La guardo sorpreso e allo stesso momento ammirato e ritorno alla mente a qualche giorno prima del 5 ottobre 2020, quando il cuore di Valerio improvvisamente ha cessato di battere nella sua casa, e ricordo le parole che mi disse in sacrestia: "bisogna che

provveda a cambiare il portachiavi del tabernacolo, si è rotto ed è brutto, va sostituito!". Prima di andarsene aveva già provveduto: fatto il nuovo portachiavi che qui si può vedere nella foto. Mi sono detto: *l'ultimo segno di attenzione di Valerio per la sua Chiesa che ha tanto amato e servito. Tanti infatti sono state le attenzioni che aveva in Chiesa, non solo dal punto di vista liturgico, ma anche per le piccole cose di ogni giorno: l'apertura e chiusura, l'attenzione alle candele, la cura per il canto e il suo servizio di ministro straordinario dell'Eucaristia che lo faceva avvicinare a tante persone ammalate e anziane. Grazie Valerio!*

Non abbiamo avuto modo di collaborare molto, solo un anno, eppure ho apprezzato la tua concretezza e il tuo

fare deciso e pronto. A nome mio e di chi mi ha preceduto, e della comunità calaltina, sento di dover manifestare la *gratitudine* per tutti questi segni di attenzione alla Chiesa e al Signore, quel Signore che in punta di piedi ti ha chiamato e ci ha fatto sentire quaggiù umanamente più poveri, ma certi che anche ora potrai essere utile ancora alla tua comunità. Un grazie anche alla ditta Galvalux, per aver svolto il lavoro richiesto gratuitamente!

Don Simone



una speciale benedizione per il coro di calalzo

Quest'anno i nostri cori per la problematica del Covid, hanno rallentato le loro prove e le loro animazioni liturgiche. Non sono mancati però alcuni momenti di ritrovo. Per il coro di Calalzo, che quest'anno celebra i suoi primi 30 anni di attività, uno di questi momenti particolari di ritrovo, è stato quello di lunedì 19 ottobre.

Vi era il desiderio, in particolare da parte della direttrice Daniela De Nardo, di creare una possibilità per festeggiare alcuni traguardi famigliari che all'interno del coro si erano raggiunti nel corso dell'anno. Si è celebrato così, nella chiesa di Calalzo, un semplice, ma sentito momento di preghiera, dove, presenti anche i coniugi e parenti dei cantori, è stata messa in luce la famiglia e i particolari anniversari. Non è mancato un pensiero riconoscente a Valerio Toffoli, membro del coro, appena mancato, che ha lasciato la corale più povera.

Davvero un momento sentito, che ha messo in luce anche la *gratitudine al Signore*, per questi 30 anni di attività canora e di accompagnamento a servizio della liturgia!



Calalzo, lunedì 19 ottobre 2020. Scatto finale con il coro, e le loro famiglie dopo il bel momento di preghiera e di affidamento, ricordando i 30 anni di vita della nostra corale!

Festa della madonna del carmine: un respiro di comunità'

san giorgio in domegge san vigilio in vallesella

Apriamo le pagine comunitarie di Domegge e Vallesella - Grea, mettendo in luce un momento estivo davvero bello: quello della *festa della Madonna del Carmine*. Da sempre un appuntamento sentito e vissuto con grande partecipazione dai domeggesi. Quest'anno atteso ancora di più, in quanto "l'allentamento" estivo del virus, ha fatto sì che anche la *processione* avesse luogo. Fino a pochi mesi prima tutto era rimasto fermo, comprese le processioni, ma lo spiraglio estivo ci ha dato la possibilità di vivere questo *respiro di comunità*, pregando Maria per le vie del nostro paese, abbellito a dovere per omaggiare la Madre di Dio e madre nostra.

Un grazie doveroso a coloro che hanno reso bello e colorato il tragitto e a coloro che pur senza coro, hanno dato voce insieme al suono del nostro organo di canti solenni e gregoriani, che ci hanno fatto gustare la bellezza della solennità di una festa davvero bella e gioiosa. Un grazie ai chierichetti e ministranti e ai nostri alpini sempre presenti nel loro servizio di portatori della statua e dei "ferai". Speriamo davvero che questi "*respiri di comunità*", non manchino mai e ritornino ad essere quei punti solidi ai quali far appoggiare il nostro cammino di vita!



Foto storica per la Festa della Madonna del Carmine 2020, con il nostro campanile in restauro.



La processione: segno di fede di un popolo da manifestare e valorizzare.

A somacros si rinnova la festa della madonna della neve

Altro momento comunitario sentito e ben partecipato, è stato quello dell'appuntamento con la *Madonna della neve*, di cui è titolare la chiesetta di Somacros. Il pianoro, al confine della parrocchia che guarda su Lozzo e Lorenzago, ci ha dato modo, anche quest'anno di non mancare all'appuntamento.

Complice lo spazio esterno ben preparato e una bellissima serata estiva, mercoledì 5 agosto don Bartolomeo ha celebrato la Messa in onore di Maria, sostenuto dai canti mariani della gente. Un grazie anche a *don Bartolomeo* per essere stato un valido aiuto nel mese di agosto per il parroco, fra l'altro nella prima settimana di agosto, impegnato con il campeggio estivo dei ragazzi a San Marco.

Nelle foto sotto, alcuni "flash" della Messa celebrata da don Bartolomeo.



il primo sabato di agosto alla madonna del ponte



Non abbiamo voluto mancare nemmeno quest'anno a vivere il ritrovo vicino al ponte di Domegge, dove vi è il *capitello* dedicato alla *Madonna del suffragio*. Ben distanziati, con le dovute attenzioni a non creare assembramenti, abbiamo celebrato davanti al capitello la Messa in onore di Maria, invocandola come madre del *buon consiglio*.

In questo periodo ci siamo detti come sia lei, Maria, la mamma che ci può sostenere nel essere buoni consiglieri e promotori di iniziative possibili, pur in un cammino estivo che vedeva rallentare la curva del contagio. Ci siamo detti come sia importante il *silenzio*, la *meditazione* e quel *custodire nel cuore* che Maria ha fatto suo, per vivere al meglio questo momento storico della vita. Un suffragio poi affidato a lei per tutti i nostri cari defunti.

Ci siamo detti, infine come Maria possa custodire e accompagnare tutti coloro che passano e camminano davanti a lei imboccando sentieri di montagna o di camminate verso i nostri rifugi. La foto finale del gruppo mette in evidenza la partecipazione alla Messa nel caldo sabato 1° agosto 2020.

Anche a Domegge non sono mancati momenti musicali che hanno desiderato ravvivare l'estate tra i nostri paesi. Come sempre vicino alla festa della Madonna del Carmine, si è proposto il concerto legato alla rassegna degli organi storici in Cadore, promossa dalla Magnifica Comunità del Cadore. Quest'anno venerdì 31 luglio. Titolo della serata: *Viaggio attraverso gli stili nazionali* Ensemble vocale-strumentale Super Flumina Babylonis Roberto Squilaci, Direzione, Concertazione e brani all'organo Tessicini Federico Bukovic.

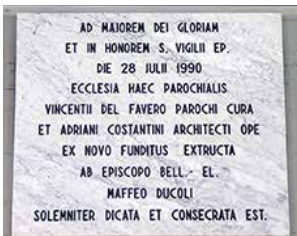
Un altro bel momento è stato quello di sabato 19 settembre nella chiesa di Vallesella, dove la corale "quattro mulini" di Azzano Decimo, diretto dalla maestra *Isabella Giacobbi*, ha offerto un bellissimo momento musicale, passando dai vari momenti di vita vissuta. Peccato che le presenze in chiesa erano davvero poche, anzi pochissime!!! Mi sono chiesto come mai tanti, troppi, non approfittano di questi momenti culturali e di spiritualità che ci fanno "volare alto".

Nella foto a lato, un momento del concerto a Vallesella.

concerti estivi



30 anni della chiesa di vallesella



Cinque anni fa si era messo in risalto i 25 anni dell'anniversario della dedizione della Chiesa di san Vigilio. Avevamo fatto davvero festa alla nostra bella chiesa. Dopo 5 anni abbiamo ricordato un altro "lustrò" passato, mettendo in luce la gratitudine per chi ha lavorato e si è impegnato a costruire la chiesa e poi a mantenerla. La Messa delle 20.00 del 28 luglio, è stata motivo anche per ricordare don Vincenzo che tanto ha desiderato questo tempio. Non tanti i presenti... speriamo di non perdere troppo la memoria di far memoria di questi grandi momenti di vita paesana e cristiana! A lato, la targa che sigilla la consacrazione, posta sopra la porta d'ingresso.

il campanile di san giorgio bello piu' di prima

Sono terminati, verso fine ottobre, i lavori di manutenzione straordinaria del nostro svettante campanile della Pieve di San Giorgio. Un lavoro davvero "certosino" che aveva trovato la sua spiegazione nell'ultimo numero del bollettino. Ora possiamo davvero dire che si presenta davvero più bello, non più ammaccato, in particolare lì dove necessitava di interventi di recupero e di manodopera. Nel corso del lavoro si è trovato anche qualche crepa che prima non era visibile e che guardando più da vicino si è manifestata. Ora resterebbe la facciata. I lavori sono stati per il momento sospesi visto l'arrivo dei mesi invernali. Per un momento doveroso di inagurazione e di festa si è pensato visto e il periodo che stiamo vivendo, di posticipare il tutto nei prossimi mesi.

Intanto ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per questo impegnativo lavoro: la fabbricaia, l'architetto Della Pietra, la ditta Cian Toma, la ditta De Martin - Pinter, Antonio per essere stato "sentinella" e prima di tutto il buon Dio, che ha fatto sì che tutto procedesse bene. Grazie! Ora è il momento di saldare i conti. Una parte viene dal contributo della CEI, il resto va sostenuto dalla generosità di tutti. Un grazie a tutti coloro che fin d'ora hanno contribuito e che contribuiranno. **A tal proposito ricordo che le offerte della primizia di quest'anno andranno tutte a sostenere questo oneroso ma significativo lavoro!**





Domegge

Un servizio di volontariato nelle strutture e nei servizi del Comune.

L'amministrazione comunale di Domegge di Cadore, guidata dal Sindaco Achille Barnabò, ha approvato con la delibera del consiglio comunale n. 18 del 12 agosto 2020 il Regolamento per l'attivazione di un servizio di

volontariato nelle strutture e nei servizi comunali. Tale regolamento istituisce l'Albo comunale dei volontari in cui saranno iscritti i cittadini che abbiano presentato specifica richiesta e che siano in possesso dei requisiti previsti dal regolamento stesso, tra cui quello della maggiore età.

Le principali attività d'impiego dei volontari potranno essere:

- la tutela, conservazione, pulizia e vigilanza dei parchi pubblici, delle aree scolastiche e di altri spazi pubblici;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio comunale;
- la gestione della biblioteca;
- l'assistenza degli anziani e delle persone disabili e bisognose;

- la vigilanza degli alunni nell'ingresso e nell'uscita dalle scuole, la sorveglianza degli alunni nello scuolabus, l'accompagnamento degli alunni con il piedibus.

Gli interessati dovranno trasmettere la domanda (di iscrizione all'albo comunale dei volontari) in carta libera, preferibilmente sull'apposito modulo predisposto dall'Amministrazione.

Il presente avviso non prevede termini di scadenza per la presentazione delle domande. Eventuali altre informazioni potranno essere attinte presso l'ufficio amministrativo (043572061) o contattando direttamente l'assessore al volontariato (Sig. ra Maria Grazia Agostini 3475578174).

150 nuovi punti luce a led a Calalzo di Cadore

Saranno presto sostituiti 149 punti luce del territorio comunale di Calalzo di Cadore: al loro posto, altrettanti lampioni a led che consentiranno un minor consumo energetico e risparmi importanti per le spese di gestione e di manutenzione. Ad annunciarlo è lo stesso sindaco, Luca De Carlo: "Questo intervento ci consente l'efficientamento energetico della rete di illuminazione pubblica: si tratta di un'operazione importante per la riduzione dei consumi, e siamo convinti che le politiche per l'ambiente debbano partire dalle comunità locali".

I lavori saranno eseguiti dalla ditta Monico Impianti di Pieve di Cadore e costeranno 101mila euro: di questi, 51mila arrivano dal Consorzio dei Comuni Bim Piave e 50mila sono fondi statali destinati all'efficientamento energetico. Le zone interessate dal rinnovamento saranno: Via Carducci, Via Mazzini, Bivio Stazione, il piazzale antistante le scuole medie, Via Ettore Toffoli, Via De Stefani, Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, Viale Marconi e Piazza IV Novembre.

Un risparmio per l'ambiente, ma anche per le casse comunali: "Il minor consumo di energia previsto ci consentirà di risparmiare 25mila euro all'anno, a cui si aggiungono i quasi 5mila euro annuali di manutenzione previsti per il precedente impianto. In tre anni, quindi, questo nuovo sistema si sarà ripagato e consentirà di avere risorse da destinare ad altri interventi: abbiamo lavorato con lo sguardo al futuro, anche oltre questa amministrazione,

perché siamo convinti che questo debba fare la politica, e non limitarsi agli interventi del "qui e ora" senza prospettive future", conclude De Carlo.

Due nuovi mezzi per il Comune di Calalzo di Cadore

Continua il rinnovamento del parco macchine del Comune di Calalzo di Cadore: sono infatti arrivati in questi giorni il nuovo furgone Iveco e il pickup Mitsubishi acquistati con i 75mila euro di contributo del Consorzio bellunese dei Comuni.

Soddisfatto il primo cittadino Luca De Carlo: "Stiamo fornendo ai nostri dipendenti mezzi sempre più efficienti ed efficaci per gli interventi sul territorio. L'implementazione del parco macchine si è resa necessaria dopo il passaggio della tempesta Vaia che ha evidenziato i problemi nel raggiungere ad esempio le strade silvopastorali".

De Carlo guarda già al futuro e ai prossimi investimenti: "Il nostro prossimo obiettivo sarà quello di attrezzarci al meglio per quanto riguarda i mezzi per lo sgombero neve. Purtroppo facciamo sempre più fatica a trovare ditte private disponibili, vogliamo quindi studiare forme di convenzione con i comuni vicini per ottimizzare le risorse economiche, i mezzi e il personale addetto. Anche se è vero che nevicano meno, quando accade dobbiamo essere pronti a intervenire per la sicurezza degli automobilisti e dei cittadini con mezzi adeguati".

Inaugurata la nuova area camper di Calalzo di Cadore.

Inaugurata la nuova area



calalzo

camper di Calalzo di Cadore, in località "La Bella". Trova così realizzazione l'idea di trasformare il parcheggio panoramico vicino alle scuole medie in un'area di sosta per i camper; il progetto porta la firma dell'architetto Giovanni Della Pietra di Domegge di Cadore mentre i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Fratelli De Pra S.p.A. di Ponte nelle Alpi e si sono potuti realizzare grazie al contributo di 20mila euro da parte dell'A.P.C. - Associazione Produttori Caravan e Camper, che ha riconosciuto l'idea come meritevole di finanziamento nella XVII edizione del bando "I Comuni del Turismo in Libertà".

L'area prevede la sosta di 12 tra camper e caravan, è dotata di apposita piazzola per la pulizia degli scarichi e il suo utilizzo è attualmente gratuito, in attesa dell'approvazione del regolamento per la tariffazione. La posizione della struttura è strategica: a poche centinaia di metri dalla 51/Bis di Alemagna, contigua alla pista ciclabile "Lunga Via delle Dolomiti" ed è inoltre a meno di 100 metri dalla nuova stazione per il bike sharing dotata di biciclette a pedalata assistita.

Gruppo alpini Domegge-vallesella: il cammino di un anno



Cari Alpini, cari Amici, vengo a voi tramite le pagine del Bollettino Parrocchiale unitario, per illustrarvi l'attività svolta dalla nostra Associazione durante l'anno in corso.

Purtroppo la pandemia, che ha colpito duramente anche la nostra Comunità, ha notevolmente ridimensionato e stravolto i programmi che erano previsti. Sono state annullate tante manifestazioni alpine a cominciare dall'Adunata Nazionale di Rimini, il Raduno Triveneto di Asiago e i vari appuntamenti che erano stati programmati dalla nostra Sezione Cadore (Cima Vallona, Monte Piana, Raduno Sezionale, Premio ANA Cadore ecc.).

Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo dovuto annullare le serate in sede che periodicamente siamo soliti fare, nonché la tradizionale Castagnata dei Santi il 1° di novembre e la Cena sociale.

Tuttavia qualcosa abbiamo realizzato. Prima di tutto abbiamo accompagnato verso l'ultimo viaggio i nostri cari Alpini che sono "andati avanti" e abbiamo presenziato adeguatamente, anche se ottemperando alle disposizioni in vigore per il Covid-19, alla commemorazione dei Caduti presso i monumenti di Domegge, Vallesella e Grea (4 novembre).

Abbiamo poi devoluto la somma di euro 500 al Fondo

di solidarietà che il Comune di Domegge ha istituito per venire incontro alle famiglie in difficoltà economiche. Abbiamo poi raccolto 800 euro poi versati all' AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro), in ricordo del nostro Alpino Livio Deppi prematuramente scomparso. Abbiamo anche provveduto più volte allo sfalcio dell'erba nelle adiacenze della Canonica di Domegge e sul Col di Chiesa. C'è stata anche la collaborazione con la locale pro-loco in occasione delle due feste effettuate a luglio e a ferragosto organizzate da questo sodalizio. Abbiamo poi aderito all'invito della Cooperativa Produttori di formaggio Fontina di Valpelline (Aosta) che si trovava in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria in corso a vendere i loro prodotti; noi abbiamo quindi raccolto le ordinazioni di alpini locali ed amici, acquistando e distribuendo quattro quintali e mezzo di pregiato formaggio fontina. Il Presidente della Sezione ANA Valdostana ci

ha ringraziato ufficialmente per questa nostra iniziativa. Abbiamo poi collaborato con le parrocchie di Domegge e Vallesella nel far affluire i fedeli in chiesa per le sante Messe festive in ottemperanza alle disposizioni anti Covid (mascherine, distanziamento, igienizzazione ecc.). In questo periodo poi, su richiesta dell'USL 1 Dolomiti, stiamo collaborando, insieme ad altri Alpini della Sezione Cadore, a regolamentare il traffico delle macchine che accedono al piazzale di Tai per l'effettuazione dei tamponi molecolari o rapidi che vengono eseguiti da personale medico e paramedico nei gazebo all'uopo allestiti. Alla fine di questa breve relazione desidero ringraziare tutti i soci che hanno collaborato a queste iniziative augurando a voi tutti e alle vostre famiglie un sereno Natale nella speranza che il 2021 sia un anno migliore da tutti i punti di vista.

Il Capogruppo
Giovanni De Bernardo



Sempre presenti i nostri Alpini come portatori della statua della Madonna il giorno del Carmine. Grazie per la vostra presenza in tanti segni concreti di servizio alla parrocchia!

I vip di calalzo sempre presenti

Bilancio positivo per i "Vip" *Volontari in pensione di Calalzo*. Il sodalizio che da 15 anni si occupa di cura e manutenzione del territorio e di costruzione di piccole opere pubbliche in legno sul territorio Comunale, nonostante il lockdown abbia costretto alla sospensione dei lavori per tre mesi, ha portato avanti nei modi e nei tempi il programma dei lavori da svolgere per il 2020. Come è stato possibile tutto ciò? Un inverno mite e le poche precipitazioni hanno consentito di lavorare nei mesi di gennaio, febbraio e parte di marzo, unito alla severa riduzione delle vacanze di agosto ha permesso di realizzare l'intero programma. Con i tavoli e le panchine costruite nei mesi invernali, abbiamo sostituito quelli deteriorati dal tempo nelle zone di *Lagole, Praciadelan e Taunia*. Pure l'area nelle vicinanze dell'acqua *Salutaris* è stata ricostruita interamente con tavoli, panchine, un nuovo steccato e con l'abbellimento di fiori collocati nelle apposite fioriere. E' stato curato l'arredo urbano con il posizionamento di fiori nelle aree pubbliche, sui poggiali del "Ponte", alla fontana

delle *Marmarole*, lungo la strada *San Giovanni - Caravaggio*, il giardino all'incrocio di *viale Marconi con via Roma*, nelle aie nei pressi della *canonica*, parco fronte la biblioteca e parco giochi. Qualche mezza giornata è stata dedicata nella ricostruzione delle seguenti strutture: ponte sul sentiero che dalla borgata di *Cadaria* porta alle *Piazze*, ponte nei pressi del *Lagetto delle Tose*, ricostruzione di alcuni steccati a *Lagole* e fioriere nei pressi dell'acqua *Salutaris*.

Poiché nel frattempo spingeva la necessità del taglio dell'erba, abbiamo falciato due o più volte i seguenti luoghi: *arena, parco giochi, parco fronte biblioteca, scalinate di Col De La Bela, centri di fuoco, parcheggi a Lagole, bordi strada di via Cortina, giro delle Coste, laghetto delle Tose e la S.Giovanni-ex alberghiera*.

Stiamo ora lavorando per posizionare le canalette ancora mancanti per lo sgrondo delle acque nel percorso del giro delle Coste, laghetto *Tose* e di seguito quello delle *Piazze*.

I nostri cosiddetti lavoretti di piccola manutenzione a volte non vengono presi in

considerazione da chi si sofferma a valutazioni superficiali sulla gestione della cosa pubblica. Eppure, sommati gli uni agli altri, anche i piccoli interventi pesano, per quanto presi uno per uno, risolvono problemi magari necessari ma di portata limitata.

Sono gocce che però colmano il bicchiere, sono voci che danno sollievo al bilancio del Comune e che essendo spalmati su un territorio abbastanza vasto devono essere gestiti con attenzione ed equilibrio.

Sono importanti per la misurazione della qualità della vita.

E' il motivo per cui non devono essere messi in secondo piano ed è il motivo per cui, di tanto in tanto, ne facciamo una sintesi.

Livio Peruz

Dalle colonne del Bollettino, volentieri diamo spazio al resoconto delle tante attività che i VIP riescono a realizzare con concretezza e buona volontà. Grazie anche per i tanti segni di concreta vicinanza alla parrocchia e al farsi dono per gli altri, mettendo in movimento i tanti talenti che il gruppo possiede!



Un bellissimo scatto dei nostri VIP soddisfatti per il lavoro fatto e per essere sempre sostegno e aiuto nella comunità calaltina! Grazie!



un san marco speciale



Foto da incorniciare per i nostri ragazzi protagonisti al campo animatori a San Marco. Davanti alla scenografia naturale delle tre cime, un po' infreddoliti, per il vento di alta montagna, dopo la Messa celebrata davanti a questa "cattedrale naturale".

Quest'estate, al contrario degli altri anni, a causa della pandemia in corso, non è stato possibile organizzare il campeggio parrocchiale insieme ai bambini e ragazzi, per cui si è pensato di usufruire la prima settimana di agosto, già prenotata, per fare delle giornate di formazione per gli animatori, sempre a San Marco. Questa iniziativa è stata organizzata da don Simone e da alcuni ragazzi più grandi, ed era rivolta non solo agli animatori che avevano già avuto qualche esperienza negli anni precedenti, ma anche ai giovani che hanno voluto provare ad avvicinarsi a questa realtà. Questo aprendo lo sguardo a tutte e tre le nostre parrocchie: Domegge, Vallesella - Grea e Calalzo. In alcuni momenti, tutti insieme,

si è parlato delle caratteristiche che deve avere un buon animatore e di come si deve comportare con i bambini. Una parte della giornata, invece, era dedicata alle riflessioni: si iniziava ascoltando una canzone, il cui testo era legato al tema del giorno; poi, divisi in gruppi, si dialogava su varie tematiche, fermandosi anche a riflettere su se stessi, come ci relazioniamo con chi ci sta accanto, che tipo di persona vogliamo essere e cosa siamo chiamati a fare. Alla fine della giornata ci si confrontava su ciò che era emerso in ogni gruppo. Tra gli argomenti affrontati c'erano anche il bullismo, la diversità e i pregiudizi, temi molto interessanti che hanno un unico filo conduttore: *l'importanza di essere se stessi e di valorizzare la propria*

unicità, senza cercare di essere uguali agli altri. Come diceva il beato Carlo Acutis: "Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie", infatti abbiamo capito che per far emergere la nostra unicità dobbiamo cercare in profondità dentro di noi, e soprattutto senza aver paura di essere giudicati sulle nostre scelte.

Tutti i giorni i gruppi si alternavano nei vari servizi: apparecchio e sparecchio ad ogni pasto e pulizia dei bagni. Un altro compito importante era quello di scegliere i canti e animare la Messa, che veniva celebrata ogni sera, e di preparare il momento di preghiera che veniva fatto tutti insieme la mattina successiva. Non sono mancati poi i momenti di gioco: ogni giorno un gruppo aveva il compito di organizzare un'attività da far svolgere agli altri gruppi la sera seguente, e si occupava di condurre la serata, proprio come se ci fossero stati gli animati.

Questa settimana è stata utile come preparazione per i futuri campeggi. Ci auguriamo che questa situazione migliori e che possiamo tornare alla normalità, sperando di ritrovarci i prossimi anni a vivere l'esperienza di San Marco con tutti i bambini e ragazzi!

Lara



Da sinistra Andrea Nicolao, Bryan Fedon, Antonino Garaffa e Lorenzo Olivotto, le guide solide giovanili delle nostre comunità, che insieme a don Simone hanno portato avanti il campo, con lo slogan "Tu sei l'originale!"

momenti di san marco 2020



Lorenzo in un momento di "pulizia" del viso? Sarà quella giusta?



A San Marco non manca mai l'amicizia e il fare nuove conoscenze.



Il gioco, ingrediente importante al campeggio anche per gli animatori!



Anche il parroco vuole mettersi alla prova con i selfie!?



Momento di preghiera e di riflessione, quanto è importante trovare del tempo per noi. Non manca a San Marco, speriamo anche nella vita di tutti i giorni!



Prova difficile: disegnare da bendati...



Sabato 8 agosto 2020: Foto di gruppo alla conclusione dell'esperienza del campeggio, unito per tutte e tre le nostre parrocchie. Mancano alcuni protagonisti che erano partiti un po' prima. Tutti con la maglietta a ricordarci che non siamo fotocopie ma originali!!!



...le nostre guide, saranno più bravi dei ragazzi?



Il falò, momento magico e sempre atteso della settimana di campo!



Ultima partita a pallavolo prima di lasciare San Marco.

Lauree... giovani che si fanno onore



Siamo davvero contenti di "incorniciare" in questo spazio giovanile, la nostra **Elena Quariglio**, di Domegge. Diciamo "nostra", perché insieme alla sorella Giulia, dirige e guida il coretto dei bambini, in questo momento anch'esso fermo. Ci congratuliamo davvero con Elena per aver raggiunto il traguardo tanto desiderato laureandosi lo scorso 28 settembre 2020 alla facoltà di Medicina e Chirurgia di Padova, discutendo la tesi *"Significato prognostico delle alterazioni tissutali e di strain rate nella cardiomiopatia dilatativa: studio mediante risonanza magnetica cardiaca"*. Auguri a Elena per questo punto di arrivo, ma anche punto di partenza nel mettere a frutto le tante nozioni acquisite! Congratulazioni anche ai genitori e sorella!



Auguri e congratulazioni



La gioia dell'amore: matrimoni 2020



Diego Tabacchi e Serena Di Pietro

hanno unito il loro amore nella chiesa di Vallesella, sabato 12 settembre.



simone soraru' e tarozzo elisa

nella chiesa della Beata Vergine del Caravaggio a Calalzo si sono detti SI, sabato 12 settembre. A benedire le nozze, lo zio della sposa, don Ezio Del Favero.

I matrimoni in calendario per il 2020 erano davvero tanti: quasi una decina nel contesto delle nostre tre parrocchie. Si era avviato, proprio prima zio della pandemia, con incontri di preparazione. Il periodo così "in bilico" ha fatto sì che molti dei matrimoni programmati, fossero trasferiti al prossimo anno. Alcune coppie però, hanno preferito mantenere fede alla decisione di dirsi SI nel 2020 e allora, magari spostando di qualche mese la data, c'è l'hanno fatta e senza mascherina (secondo le normative vigenti), hanno realizzato il loro sogno. Nel rivivere quei bellissimi momenti che ci hanno fatto sperimentare davvero una grande gioia, facciamo giungere ai novelli sposi gli auguri più veri per il loro matrimonio, per la promessa di amore che ora è chiamata a realizzarsi ogni giorno per tutta la vita!

manuel menia orsolai e giorgia del favero

hanno realizzato il loro sogno unendo le loro forze nell'unione del matrimonio nella chiesa di Calalzo, sabato 19 settembre.



Gianmarco zanetti e chiara nespolon

sabato 10 ottobre, al Caravaggio, si sono promessi il dono dell'amore, chiudendo la lista dei matrimoni di questa annata 2020.



AUGURI e congratulations

Anniversari con i fiocchi

Valmassoi Gianfranco e **Dal Farra Biancarosa** di Domegge, aprono questa pagina di anniversari da ricordare e appunto da incorniciare. Domenica 26 luglio, nella chiesa di Calalzo, hanno ricordato i loro 50 anni di matrimonio.



Calalzo, che insieme ai figli e famigliari hanno rinnovato il loro traguardo matrimoniale il 14 agosto 2020, vigilia dell'Assunta.



25 anni di vita insieme.



Domenica 4 ottobre nella chiesa di Vallesella, **Fedon Franco** e **Taffarel Maria**, attorniti dai figli e dai nipoti, hanno ricordato e ringraziato per i loro 50 anni di vita matrimoniale!

Salveti Ivano e **De Battista Liliana**, nella bellissima cornice della Chiesa della Madonna del Caravaggio a Calalzo, lunedì 20 luglio, hanno rinnovato, i loro 35 anni di vita insieme. A festeggiarli i figli e gli amici e la benedizione del Signore per il cammino che continua!



Giacobbi Fioretto e **Trabuio Antonietta**, domenica 20 settembre, con tanta emozione e gioia, nella Chiesa di San Biagio, hanno rinnovato le promesse matrimoniali fatte 50 anni prima! Nozze d'oro arricchite dal coro "4 mulini" diretto dalla figlia Isabella!



Fedon Angelo e **Pinato Maria**, nella Chiesa di San Vigilio domenica 11 ottobre, sono tornati indietro alle gioie delle primizie matrimoniali iniziate cinquant'anni prima.

Quarant'anni di matrimonio per **Tormen Amedeo**, detto Noè e **Pinazza Sandra**, di Ca-

Cabras Giorgio e **Bertagnin Luciana**, unendosi alla celebrazione di Fioretto e Antonietta, domenica 20 settembre hanno festeggiato i loro



Trauardi da 100 e Lode!

Ci congratuliamo con **Aldo Giacobbi** di Domegge che lo scorso 20 agosto ha spento ben 100 candeline. Nella sua casa, in via Roma, che guarda sul municipio, accudito con amore dalla moglie e da tutta la famiglia, ha festeggiato a dovere questo significativo traguardo. A fargli visita oltre a tante persone amiche, anche il Sindaco **Achille Barnabò**, con la rappresentanza dell'amministrazione comunale, come si può vedere nella foto. Il parroco, impossibilitato nel pomeriggio a raggiungere Aldo con il Sindaco, gli ha fatto visita al mattino, brindando con gioia ed entusiasmo ai lunghi anni di vita del nostro paesano. *Ancora auguri rinnovati anche dalle colonne del bollettino!*



Altra centenaria della nostra parrocchia di Domegge è **Lucina Pinazza**, che nella casa di Via Gei, insieme al figlio Raimondo, giovedì 19 novembre, ha tagliato la torta per i suoi 100 anni. Sempre in buona salute, non rallenta mai l'entusiasmo nel ricordare aneddoti e nel fare memoria dei momenti passati lieti e meno lieti. A causa della epidemia virale nella sua ripresa autunnale, non ci è stato possibile fare festa con lei, e neppure come era desiderio del parroco, celebrare una Messa in casa, lei sempre pronta ad accogliere Gesù nella sua casa con la Comunione! Ci siamo accontentati di un augurio telefonico! *Gli facciamo arrivare gli auguri anche da qua, con la speranza di poter recuperare un grande abbraccio augurale per il super traguardo raggiunto!*

IL BUON CUORE

segni concreti di attenzione per la parrocchia

In questo spazio del nostro bollettino, mi preme "rendere conto" dei tanti segni di generosità che vengono consegnati nelle mani del parroco, il quale amministra i beni delle parrocchie. Vorrei prima segnalare alcuni lavori di miglioria che sono stati eseguiti nelle nostre chiese, dopo aver sentito il parere dei consigli affari economici.

A **Calalzo** si è sistemato un microfono che faceva un rumore assordante ogni volta che veniva spostato. Inoltre è stato controllato tutto l'impianto di amplificazione. È stato poi predisposto un nuovo radio microfono "volante" con la possibilità di utilizzare l'amplificazione anche fuori dell'area del presbiterio.

A **Vallesella** dopo una Messa feriale, si sono guastati ben due microfoni, i quali sono stati subito sostituiti. Con l'occasione anche in San Vigilio, si è sostituito il radiomicrofono. A Vallesella, poi, è stato installato un impianto di video sorveglianza in canonica, dopo un tentativo di furto, non andato a buon fine... per fortuna!

Nella cappellina di **Domegge**, ancora nella primavera scorsa, si è installato un impianto di amplificazione molto semplice ma efficace nella cappellina invernale, la quale priva di microfoni, talvolta faticava a rendere forte e chiara la voce del celebrante e del lettore.

Di seguito le offerte ricevute dall'uscita dell'ultimo bollettino, fino al 18 novembre 2020. Fa eccezione Calalzo, che vede le offerte dall'inizio dell'anno, perché dimenticate nell'ultimo numero:

- Offerte per la Chiesa e la parrocchia di Domegge in varie occasioni: euro **7942.00**
- Offerte specifiche per il campanile di Domegge: euro **880.00**
- Offerte per la Chiesa e la parrocchia di Vallesella - Grea in varie occasioni: euro **1950.00**
- Offerta per la Chiesa e la parrocchia di Calalzo in varie occasioni: euro **11165,00**
- Offerte per il bollettino n. 2 Estate 2020: Calalzo euro **1020.00**
- Offerte per il bollettino n. 2 Estate 2020: Domegge euro **1145.50**
- Offerte per il bollettino n. 2 Estate 2020: Vallesella - Grea euro **606.50**

Rinati dall'acqua e dallo spirito



DA VIA' CAMILLA
nata il 4 novembre 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** domenica 26 luglio 2020.



DA VINCHIE DIAMANTE
nata il 24 marzo 2020. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** sabato 8 agosto 2020.



FRASSINELLI MARTA
nata il 29 novembre 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** sabato 22 agosto 2020.



FANT SEBASTIANO FERDINANDO
nato il 28 agosto 2019. È stato battezzato nella Chiesa di **Vallesella** domenica 30 agosto 2020.



RIVA TIAGO PIO
nato il 30 marzo 2020. È stato battezzato nella Chiesa di **Calalzo** domenica 30 agosto 2020.



AGNOLI EMMA BENEDETTA
nata il 10 ottobre 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Calalzo** sabato 5 settembre 2020.



FRESCURA CAMILLA
nata il 28 agosto 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Calalzo** domenica 6 settembre 2020.



VIELMO GRETA
nata il 25 aprile 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** domenica 13 settembre 2020.



CIMOLAI TOMMASO
nato il 5 marzo 2020. È stato battezzato nella Chiesa di **Vallesella**, dallo zio don Fabiano Del Favero, sabato 19 settembre 2020.



CERIANI LEONARDO
nato il 7 giugno 2020. È stato battezzato nella Chiesa di **Calalzo** domenica 20 settembre 2020.



FORNI GIORGIO
nato l' 11 dicembre 2012. È stato battezzato nella Chiesa di **Vallesella** sabato 4 ottobre 2020.



FORNI DAFNE
nata l' 11 dicembre 2012. È stata battezzata nella Chiesa di **Vallesella** sabato 4 ottobre 2020.



DE DONA' ZECCONE MARIASOLE
nata il 31 maggio 2020. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** domenica 27 settembre 2020.



UNTERPERTINGER SERENA
nata il 2 giugno 2020. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** domenica 10 ottobre 2020.



SPOSATO AURORA
nata il 9 aprile 2020. È stata battezzata nella Chiesa di **Grea** domenica 18 ottobre 2020.



FIORI ALESSANDRO
nato il 25 agosto 2019, residente a Calalzo. È stato battezzato da don Lorenzino Menia, nella chiesa di Santo Stefano a Belluno l'11 ottobre 2020.

FUORI PARROCCHIA



WALDENSTROM ANNIKA
figlia di Patrik e di Valmassoi Cristina, residenti a Stoccolma. La bambina è nata lo scorso 14 agosto 2020. Auguri!

FUORI PARROCCHIA

Auguri a tutti questi bambini neobattezzati e alle loro famiglie, per il cammino appena avviato.

Nella pace di Dio



DE NARDIN RUGGERO
di anni 81 di **Calalzo**. Marito di Elsa. Ci ha lasciati lunedì 27 luglio 2020.



COFFEN ROSANNA
di anni 82 di **Vallesella**. Vedova di Da Vià Giovanni. Ci ha lasciati mercoledì 29 luglio 2020.



TACCA FILIPPO "TONI"
di anni 87 di **Calalzo**. Marito di Festini Cristina. Ci ha lasciati lunedì 3 agosto 2020.



DONA' ADRIANA
di anni 77 di **Calalzo**. Moglie di Toffoli Antonio. Ci ha lasciati sabato 8 agosto 2020.



COFFEN ROMANA
di anni 98 di **Domegge**. Nubile. Ci ha lasciati mercoledì 8 aprile 2020.



VALMASSONI LUIGI
di anni 70 di **Domegge**. Celibe. Ci ha lasciati martedì 11 agosto 2020.



DEPPI LIVIO
di anni 60 di **Domegge**.
Celibe. Ci ha lasciati
giovedì 13 agosto 2020.



DA COL ALMA
di anni 90 di **Vallesella**.
Vedova di Tonazzi
Guido. Ci ha lasciati
venerdì 14 agosto 2020.



**CASANOVA
DE MARCO
SUSANNA**
di anni 61 di **Domegge**.
Ci ha lasciati mercoledì
19 agosto 2020.



PERUZ FIORINA
di anni 83 di **Calalzo**.
Nubile. Ci ha lasciati
sabato 22 agosto 2020.



GIACOBBI GIOVANNI
di anni 76 di **Domegge**.
Marito di Mascolo Adeli-
na. Ci ha lasciati merco-
ledi 26 agosto 2020.



DA DEPPO ISIDORO
di anni 79 di **Domegge**.
Marito di Cataruzzi Tizia-
na. Ci ha lasciati giovedì
27 agosto 2020.



LAZZARONI ADA
di anni 76 di **Calalzo**.
Vedova di De Bon Anto-
nio. Ci ha lasciati dome-
nica 6 settembre 2020.



VALMASSOI ALDO
di anni 96 di **Domegge**.
Marito di Pinazza Maria.
Ci ha lasciati lunedì 14
settembre 2020.



TOFFOLI VALERIO
di anni 79 di **Calalzo**.
Marito di Giacobbi
Fiorella. Ci ha lasciati
lunedì 5 ottobre 2020.



**ZANDEGIACOMO
SEIDELUCIO
MARIA GIOVANNA
"MARY"**
di anni 87 di **Vallesella**.
Vedova di Giovanni
Coffen Marcolin. Ci ha
lasciati mercoledì 7 otto-
bre 2020.



FIORI TIZIANA
di anni 67 di **Calalzo**.
Moglie di Egitto Attilio. Ci
ha lasciati domenica 11
ottobre 2020.



**DE SILVESTRO
MADDALENA "LENA"**
di anni 95 di **Domegge**.
Vedova di Pinazza Rico.
Ci ha lasciati domenica
18 ottobre 2020.



DA VIA' ROBERTO
di anni 77 di **Vallesella**.
Celibe. Ci ha lasciati
domenica 18 ottobre
2020.



**VALMASSOI
CATERINA "RINA"**
di anni 96 di **Domegge**.
Nubile. Ci ha lasciati
lunedì 19 ottobre 2020.



CORADAZZI BEPPINO
di anni 82 di **Domegge**.
Vedovo di Zandegiacomo
Orsolina Franca. Ci ha
lasciati mercoledì 21
ottobre 2020.



DE NES LUIGI
di anni 92 di **Domegge**.
Vedovo di Cian Francesca.
Ci ha lasciati venerdì
23 ottobre 2020.



DE BON PAOLO
di anni 70 di **Grea**. Marito
di Frescura Valentina. Ci
ha lasciati venerdì 23
ottobre 2020.



RIVA ANNA GINA
di anni 96 di **Calalzo**.
Nubile. Ci ha lasciati
lunedì 26 ottobre 2020.



RIVA SISTO
di anni 93 di **Calalzo**.
Celibe. Ci ha lasciati
lunedì 26 ottobre 2020.



VASCELLARI TULLIO
di anni 77 di **Calalzo**.
Vedovo di Carlesso
Anna Maria. Ci ha lascia-
ti mercoledì 28 ottobre
2020



MILAN DINA
di anni 87 di **Calalzo**. Ci
ha lasciati sabato 31
ottobre 2020.



BARNABO' RENATO
di anni 74 di **Domegge**.
Celibe. Ci ha lasciati
lunedì 2 novembre 2020.



TOFFOLI LEO
di anni 91 di **Calalzo**.
Vedovo di Pierobon Elsa.
Ci ha lasciati martedì 3
novembre 2020.



FRANZOIA ELIANA IVA
di anni 87 di **Vallesella**.
Vedova Da Vià Sergio.
Ci ha lasciati sabato 7
novembre 2020.



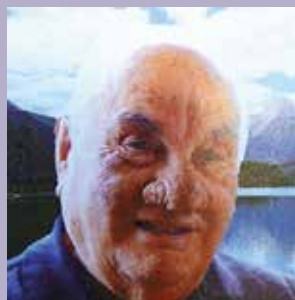
TORMEN JOLANDA
di anni 85 di **Domegge**.
Vedova di Giuliano Giuseppe. Ci ha lasciati mercoledì 11 novembre 2020.



DE BON INA
di anni 95 di **Calalzo**.
Vedova di Da Col Antonio. Ci ha lasciati lunedì 16 novembre 2020.



GIANNONE GIAN CARLO
di anni 72 di **Domegge**.
Celibe. Ci ha lasciati martedì 17 novembre 2020.



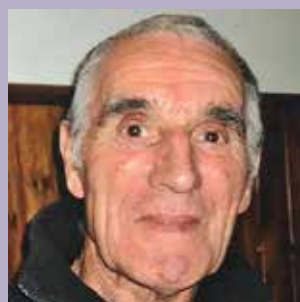
FOP GIOVANNI BATTISTA
di anni 87 di **Calalzo**.
Vedovo di Castaldini Ivana. Ci ha lasciati mercoledì 18 novembre 2020.



MENEGHINI FEDERICO
di anni 79 di **Calalzo**. Ci ha lasciati venerdì 20 novembre 2020.



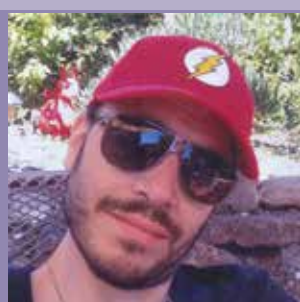
PERUZ FRANCESCA
di anni 90 di **Calalzo**.
Moglie di Dalla Mura Giovanni. Ci ha lasciati sabato 21 novembre 2020.



BRIDDA GIORGIO
di anni 85 di **Domegge**.
Vedovo di Da Deppo Teresa. Ci ha lasciati sabato 21 novembre 2020.



TOFFOLI FRANCO
di anni 83, già di **Calalzo**.
Ci ha lasciati il 1° aprile 2020. Sepolto in Svizzera.



RICCI UMBERTO
di anni 35, figlio di Frescura Tiziana, Ci ha lasciati il 10 luglio 2020, in Germania.

FUORI PARROCCHIA



DE MAS AMABILE
di anni 63 di Sacile. Ci ha lasciati il 7 settembre 2020. Sepolta a Mansuè.

FUORI PARROCCHIA



DA DEPPO FRANCA
di anni 73, già di **Domegge**. Ci ha lasciati il 17 novembre 2020. Residente a Udine.

FUORI PARROCCHIA



DEL LONGO DON FLAVIO
di anni 87. Già vicario parrocchiale a Calalzo. Ci ha lasciati dopo oltre 60 anni di ministero presbiterale il 16 settembre 2020.

FUORI PARROCCHIA

vita di paese: giocare, cantare, sognare

I compagni di scuola, gli amici di borgata, il mio vicino sono stati gli esempi significativi che sono serviti per crescere e diventare adulta. Il vicinato: adulti che noi bambini consideravamo vecchi, ma vecchi non erano; avevano mani stanche e callose, la pelle segnata dalle rughe, la mente rivolta ai ricordi. Anche la mia mente oggi rievoca ricordi: ricordi di una vita trascorsa, del bosco, del vento, dei giochi che mi furono compagni, in un tempo ormai lontano.

Pensando a Pelòs ai tempi della mia infanzia, rivivo quella realtà con il cuore di bambina, di quella bimba vivace, lentigginosa, dai capelli rossi sempre felice e contenta. Considero i ricordi come un canto d'amore rivolto ai miei compagni e compaesani. I sentimenti non conoscono tempo, ne confini: ricordo tutti coloro che ho conosciuto mantenendo un'immagine remota eppure vivacissima.

Noi bambini consideravamo come amici, case, prati, boschi, animaletti e ruzzavamo allegri soprattutto alla ricerca di grilli e maggiolini, mentre le nostre voci e risate si fondevano con il fruscio del vento e lo stormire delle foglie.

Le porte delle case non avevano serrature; chiunque poteva andare e venire senza timore di sorta; non c'erano ladri e non c'era, del resto, nulla da rubare. Chi può rubare in una vecchia casa che ha soltanto i letti per dormire e poche pentole per cucinare?

La condivisione della vita rendeva tutti padroni e tutti fratelli; chi aveva donava e chi non poteva donare sorrideva alla mano prodiga, quasi a farsi perdonare di esistere.

La gente di Pelòs era semplice; i paesi potevano chiamarsi Pelòs, Vigo, Lorenzago o Lozzo o avere anche altri nomi: si assomigliavano tutti. La gente non aveva interrogativi religiosi, ma una fede semplice, come era semplice il suo vivere.

Noi bimbi di borgata ci divertivamo con "niente": correndo sui prati appena sfalciati, giocando con il pindol, alla corda, con i bottoni, con bambole di celluloido o di gomma, spedite da parenti emigrati in America.

Durante l'inverno, dopo le grandi nevicate, ci divertivamo lanciando palle di neve o percorrendo centinaia di volte

la stessa strada con lo slittino o il Kòco.

Dai miei ricordi di infanzia, affiorano oggi mille e mille episodi di questa vita e che ora, a distanza di molti anni, assumono il fascino di una favola. Mille sensazioni, che paragonate alla nostra vita attuale, hanno un inevitabile sapore di vita semplice, senz'altro felice, perché allora ognuno l'accettava com'era, senza eccessive pretese, lontana da desideri che non avrebbero potuto realizzarsi. Anche i desideri più semplici, talvolta erano irrealizzabili: penso ai desideri espressi sotto un albero di mele rosse come il fuoco, che ci sussurravano di essere dolci come il miele; albero irraggiungibile perché cinto da un fitto steccato e guardato a vista dalla vecchia proprietaria che noi vedevamo sempre affacciata alla finestra, verso la quale si protendevano i rami carichi. Era una vecchia sempre vestita di nero, come tutte le donne anziane di quel tempo, e forse noi bambini non ci rendevamo conto che il lavoro nei campi e dei prati e il relativo raccolto erano "sacri" in quanto rappresentavano il pane quotidiano.

Franca Vecellio Peruz



Foto d'altri tempi della nostra vallata cadorina.



Natural...mente 2020

Un'estate anomala si è presentata alle nostre porte quest'anno, anche per i bambini che, dopo un anno di scuola "fallito" si sono ritrovati a fare i conti con restrizioni, divieti e domiciliazioni forzate.

A luglio di quest'anno nasce allora *NATURALmente*, un concorso di disegno pensato per bambini dai 6 agli 11 anni, organizzato e promosso da Serena Da Vià e dal suo studio grafico e creativo. Il titolo: **Promuovi la natura.**

I bambini, assoluti protagonisti del concorso, sono stati chiamati ad elaborare, con qualsiasi tecnica, un poster che *insegna agli adulti a rispettare la natura*. Molto spesso infatti i bambini sono più attenti di noi adulti all'ambiente che ci circonda, e i disegni iscritti al concorso lo hanno confermato.

Una discreta partecipazione (tutto si è svolto sul canale Facebook del concorso, dove ancora sono visibili tutti gli elaborati) ha visto aderire all'iniziativa bambini di Domegge, di altri paesi del Cadore, ma anche da fuori provincia.

Al termine delle iscrizioni una speciale commissione di artisti e storici dell'arte hanno valutato le opere più votate sul social decretando i vincitori delle due categorie.

I due vincitori (per le categorie 6-8 anni e 9-11 anni) sono stati i fratellini Giorgio e Sergio Forni di Vallesella che vediamo qui sotto fieri e contenti con in mano le loro opere d'arte ed il ricco premio che lo studio Pixel ha messo in palio: un enorme scatola di colori per continuare a creare disegni stupendi come quelli che li hanno portati sul podio. L'appuntamento è per l'anno nuovo con la seconda edizione!!



Per pensare...

Non ci sarà il Natale?
Certo che ce ne sarà uno!
Più silenzioso e più profondo,
più simile al primo Natale, quando è nato Gesù,
senza tante luci sulla terra
ma con la stella di Betlemme,
con le strade intermittenenti
della vita nella sua immensità.
Niente impressionanti parate regali,
ma l'umiltà dei pastori alla ricerca della verità.
Senza grandi banchetti,
ma con la presenza di un Dio onnipotente.
Non ci sarà il Natale?
Certo che ce ne sarà uno!
Senza le strade piene di gente,
ma con il cuore ardente per Colui che viene.
Niente chiasso né fanfara,
proteste e resse...
Ma vivendo il Mistero
senza paura del Covid-Erode,
che pretende di toglierci il sogno dell'attesa.
Natale ci sarà perché Dio è con noi.
E noi divideremo, come fece Cristo nella
mangiatoia, la nostra povertà, la nostra prova,
le nostre lacrime, la nostra angoscia e la
nostra condizione di orfani. Ci sarà Natale
perché abbiamo bisogno di questa luce divina in
mezzo a tante tenebre. Il Covid-19 non può
raggiungere il cuore e l'anima di quelli che
pongono la loro speranza e il loro ideale in cielo.
Certo che ci sarà Natale!
Canteremo i canti di Natale.
Dio nascerà e ci renderà liberi.
Padre Javier Loez

una riflessione di Bepi De Marzi

"Nell'attesa, con la speranza quasi disperata, formiamo dei Quartetti, anche dei Quintetti, oppure dei Doppi Quartetti. A voci pari, a voci miste. Facciamo cantare i ragazzi, meglio, i bambini, ma a una sola voce, liberamente, felicemente. Cantiamo pure distanziati e "mascherinati": chissà per quanto ancora.
Ma cantiamo con le voci decise nell'armonia rassicurante, consonante, coinvolgente, con gli occhi sorridenti. Ritroviamo i canti delle fiabe, delle confidenze innamorate, con le melodie facilmente memorizzabili, con le rime, le assonanze... le speranze. I canti della fede, anche all'unisono, con le ottave giuste secondo il timbro, secondo le voci, e una chitarra a sussurrare l'incanto, la nostalgia.
E che suoni soprattutto l'organo, in chiesa.
I canti del muschio natalizio, magari con un flauto dolce in contro canto improvvisato, come i pastori di Betlemme accarezzati da Santo Francesco.
Poi le Tre voci dei Re Magi: tonica, mediana e dominante con tutte le combinazioni, con tutti i rivolti sapienti, elaborati con raffinatezza.
Finiamola di vergognarci delle Triadi perfette. Buttiamo il cluster nel laghetto della lavanderia che nel Presepio, con i panni, ripulisce le anime e i cuori dal delirio sperimentale. Sperimentavano cento anni orsono i cosiddetti arrabbiati e dimenticati futuristi senza poesia e senza amore.
Smettiamola con le composizioni elaborate dal computer che poi le suona a comando.
Suoniamo con le mani sulla tastiera, e proviamo noi a cantare per primi. Ma raccontiamo e raccontiamo.
E rivalutiamo i Grandi. In chiesa ritorni il Gregoriano più facile. Si ritrovi il Gloria in latino, ma completo.
E dai secoli lontani ritorni la commozione. "Puer natus in Bethlehem, alleluia".

Bepi De Marzi